

In caso di mancato recapito si prega riportare al CMP Roserio per la restituzione al mittente che si impegna a pagare il diritto fisso dovuto.



Cielo e Terre

Progetto per la salute e la lotta contro l'AIDS in Guinea Bissau (Africa Occidentale), in particolare per la riduzione della trasmissione dell'infezione dalla madre al figlio.



Febbraio 2003 - Anno II - N° 1
Pubblicazione quadrimestrale

Sped. in abb. postale, art. 2 comma 20/C legge 662/96 - MI

Editoriale

Associazione "Cielo e Terre"

Chi siamo

'Cielo e Terre' è un'associazione di volontariato ONLUS (senza scopo di lucro), nata con atto notarile il 9 febbraio 2001.

Fondatore e presidente è padre Sandro Sacchi, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) di Milano.

Il Consiglio Direttivo è così composto:

- Paolo Borgherini
- Bruno Martina
- Luigi Pedrotti
- Carmine Pipia
- Stefano Rusconi
- Barbara Calvi Vernò

Ne condividono le finalità e collaborano attivamente:

- Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano (Pime)
- Associazione ANLAIDS
- Reparto Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, diretto dal professor Moroni
- Comune di Milano
- Comunità di Capodarco (AP)
- Ministero della Sanità della Guinea Bissau, con i responsabili delle strutture sanitarie e con i locali rappresentanti dell'OMS e dell'UNICEF.

Cosa vorremmo fare



Guinea Bissau: per questo Paese, stremato dalla povertà, da sanguinose discordie interne, da epidemie, è nata 'Cielo e terre'

L'Associazione 'Cielo e Terre' è nata per impostare e realizzare in Guinea Bissau - uno tra i paesi più poveri e abbandonati - un progetto di intervento in campo sanitario, in particolare nella lotta contro l'AIDS.

Obiettivo specifico del progetto è quello di ridurre in modo significativo il tasso di trasmissione del virus HIV da parte di madre sieropositiva al proprio figlio al momento del parto, mediante la somministrazione di uno specifico medicinale alla madre immediatamente prima del parto ed al bimbo appena nato.

Il progetto finale della nostra Associazione è una felice sintesi di istanze sociali, scientifiche, organizzative ed operative, scaturite nei numerosi incontri che si sono avuti in Italia tra i membri dell'Associazione "Cielo e Terre" ed in Guinea-Bissau con i Padri locali del Pime, con le autorità ecclesiali, con il Ministero della Sanità, con i responsabili delle strutture sanitarie e con i locali rappresentanti dell'OMS e dell'UNICEF.

Superate non poche difficoltà burocratiche, il progetto è ormai in piena fase attuativa e grazie all'impegno di molti volontari e ai contributi di privati e di Enti, sta dando i suoi primi incoraggianti frutti.

Sede dell'Associazione:
C/o PIME - via Monte Rosa, 81
20149 MILANO
Telefono: 02.43820544
www.nicodemo.net



La nostra scelta: lavorare per e con la gente della Guinea Bissau

Carissimi amici,

negli ambienti del Volontariato Internazionale si sente spesso dire che è difficile lavorare in sintonia con le amministrazioni e gli Enti locali. I motivi: incapacità amministrativa dei rappresentanti del governo, corruzione, direttive sbagliate, bastoni tra le ruote ecc. Meglio quindi lavorare in proprio. Solo così - è la conclusione che tanti tirano - si può fare qualcosa di valido, si può venire incontro alle necessità della gente e preparare operatori che siano all'altezza della situazione.

Noi non abbiamo fatto questa scelta, ma abbiamo deciso di lavorare all'interno della struttura sanitaria statale. Di conseguenza non abbiamo creato strutture nostre: il nostro centro amministrativo si trova in alcuni locali presi in affitto dalla Clinica Madre Teresa di Calcutta e ci serviamo del laboratorio della clinica stessa, oltre che di quello governativo (Laboratorio nazionale).

Non abbiamo mandato personale dall'Italia, eccetto la direttrice, che è cubana; a lei è stato affiancato subito dall'inizio come condirettore un medico designato dal governo; a parte un piccolo staff di persone che coordinano il progetto, il lavoro di base (parlare alle future mamme, proporre loro il test di sieropositività, assistere quelle che sono sieropositive, somministrare la Nevirapina, seguire i loro bambini) è svolto dal personale dei tredici centri di natalità governativi di Bissau, a cui si dà un piccolo incentivo (che completa, o addirittura sostituisce il loro magro stipendio, pagato, se è pagato, sempre con ritardo di mesi). Anche i seminari di formazione sono tenuti da specialisti locali. Noi ci limitiamo a mandare saltuariamente e per periodi brevissimi qualche esperto (medico o laboratorista) che dia una mano per la formazione del personale locale e verifichi le modalità di attuazione del progetto.

Sarà stata una scelta saggia? Non lo so. Posso dire soltanto che è stata l'espressione di un atto di fiducia nella capacità che ha un popolo, debitamente aiutato, di risolvere i propri problemi, senza dover dipendere più di tanto da mezzi e strutture venuti dall'estero. Qualche inconveniente l'abbiamo avuto, come la lunga trafila, durata circa un anno, per ottenere l'approvazione del progetto. Ma direi che finora la nostra fiducia non è stata tradita. **Padre Sandro Sacchi**

Progetto 'Cielo e Terre' - A che punto siamo

Resoconto dell'attività clinica svolta nel 2002 nei 14 Centri della capitale Bissau

Nella seconda metà del 2002 il progetto è entrato nel vivo dell'azione.

Accanto ai primi 4 centri nel Sector Autonomo de Bissau (SAB) sono stati attivati per consentire i prelievi di sangue altri 10 centri di salute, portando così il numero totale a 14. Questo fatto sarà di straordinaria importanza soprattutto quest'anno, perché permetterà alle future mamme di potere eseguire tutto il *dépistage* clinico presso il centro più vicino a dove abitano senza doversi spostare alla Clinica Madre Teresa de Calcuta.

Allo scorso 10 gennaio (partendo dall'inizio di gennaio 2002) sono stati eseguiti 3782 test anti-HIV sulle donne gravide seguite all'interno del progetto. Di questi test, il 91.96% è risultato negativo, il 4.76% positivo per HIV-1, il 2.88% positivo per HIV-2 e lo 0.4% positivo per entrambi i virus. I numeri assoluti parlano di 180 donne sieropositive per HIV-1, 109 positive per HIV-2 e 15 positive per entrambi i virus. Quindi, la percentuale totale di sieropositività per HIV-1, HIV-2 o HIV-1+2 è al mo-

mento dell' 8.04% che si assesta esattamente sulle stime derivanti da precedenti dati sulla Guinea Bissau.

Finora sono nati dalle donne da noi seguite e assistite 91 bambini (46 sono ora sotto i 4 mesi e 45 sopra i 4 mesi) che ricevono, come da progetto, il supporto nutrizionale a base di latte (Guigoz o Vitalait) e di pappe di produzione locale.

Dal punto di vista strettamente laboratoristico, procedono i test per l'epatite B (HBsAg) e per l'epatite C (HCV-Ab), mentre sono nella fase di messa a punto i test di biologia molecolare per l'HIV (per la diagnosi sul bambino) e per l'HTLV-1 e 2. Per l'epatite B, su 392 campioni materni, è stata evidenziata una prevalenza di HBsAg del 16.32%, mentre per l'epatite C, su 256 campioni materni, è stata evidenziata una prevalenza di HCV-Ab del 5%.

Da tutta questa mole di informazioni è chiaro che il progetto medico ha ricavato idee per alcuni possibili sviluppi, quali: instaurare la profilassi con cotrimossazolo per le mamme che ne avessero



sero necessità, vaccinare tutti i bimbi contro l'epatite B, garantire la valutazione immunologica alle mamme HIV+ ed infine esplorare strategie di terapia antiretrovirale per le mamme HIV+.

Chiaramente le necessità del Paese e gli impegni presi o futuri sono molteplici.

Da parte nostra ci si impegna a sostenere adeguata-

mente le iniziative sanitarie all'interno del progetto e in maniera propositiva a mettere in cantiere tutte quelle azioni che contribuiscano a migliorare lo stato di salute in Guinea Bissau.

Stefano Rusconi e Agostino Riva, dell'Ospedale Sacco di Milano, consulenti scientifici del Progetto in Guinea Bissau.



Assemblea Soci

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale convocata presso il Centro Culturale PIME di via Mosè Bianchi, 94 (Milano) per il 1° aprile 2003 alle ore 21. All'ordine del giorno, tra gli altri punti: bilancio dell'attività 2002 e programmi per il 2003. L'Assemblea è aperta anche ai non Soci.

Ricordiamo inoltre ai Soci che già non lo avessero fatto, che in quella serata potranno provvedere al rinnovo della quota associativa per il 2003.

Bollettino dell'Associazione onlus "Cielo e Terre"

Direttore Respons.: *Bruno Maffei*s

Editore: Ass. 'Cielo e Terre'

Redazione: via Monte Rosa, 81 - Milano

Stampa: *Tipografia Castoldi*, via Calabiana - Milano

Autorizz. *Tribunale di Milano* n° 550 del 14 ottobre 2002

Distribuzione gratuita

Spedizione in abbon. postale

L'Associazione ha perso un prezioso sostegno

E' morto a Milano, dopo mesi di sofferenza, fr. Renato Rovelli. Era presidente di 'Cielo e Terre' in Bissau.



Fratel Renato Rovelli ci ha lasciati, dopo mesi di dolorosa malattia. Con lui l'Associazione in Guinea Bissau - della quale era presidente - perde un amico, un sostegno.

L'ha aiutata a nascere, a crescere nel difficile terreno africano; sempre pronto a dare un consiglio, un appoggio morale e materiale per risolvere i mille problemi che si presentavano ogni giorno a quanti volevano mettere le basi per attuare in Bissau l'ambizioso progetto di "Cielo e Terre".

E' anche grazie a lui se l'Associazione da oltre un anno sta compiendo un preziosissimo lavoro.

Era nato a Velate nel 1942. A 33 anni, dopo la morte della mamma, ha lasciato lavoro e fidanzata ed è entrato nel Pontificio Istituto Missioni Esterne per farsi missionario laico. Poco dopo il suo ingresso nell'Istituto è stato mandato in Guinea Bissau. Vi è arrivato in un momento difficilissimo: da pochi mesi la Guinea aveva strappato al Portogallo l'indipendenza; un'autonomia che stava pagando a durissimo prezzo: sbando sociale, sete di vendetta fra tribù e tribù, confusione politica. E' stato mandato a Suzana, nel nord del paese; lì frater Renato si è rimboccato le maniche ed ha iniziato un paziente lavoro di testimonianza cristiana, di aiuto alla gente; aiuto anche materiale. Aveva 'mani d'oro': sapeva far di tutto, e sapeva trasmettere queste sue capacità anche agli altri. Chi andava da lui per imparare a lavorare il legno o il ferro, chi per imparare a coltivare la terra,

chi per apprendere il mestiere di costruir case in muratura, di fare impianti elettrici, ...

Nel 1998 durante la tristissima guerra scoppiata nel Paese si è dimostrato un capace infermiere, chirurgo, ortopedico, ostetrico (prima della sua partenza per la Guinea aveva seguito un corso per infermieri in Portogallo, dove si era recato per imparare la lingua).

In quei duri mesi a centinaia accorrevano, stremati, alla missione a cercare rifugio e viveri. A tutti è riuscito, insieme ai suoi confratelli del Pime, a garantire sicurezza, protezione e cibo.

Poi, finalmente, è venuta la pace. Il Paese partiva da zero. E lui ha aiutato quanti più ha potuto. E quando qualcuno, nel 2000, gli ha parlato del pro-

getto "Cielo e Terre", con entusiasmo si è detto disponibile a collaborare. Il suo appoggio si è rivelato determinante per il decollo dell'iniziativa. Quando già l'iniziativa era partita e incominciava a dare i suoi frutti, ecco la terribile malattia. A metà del 2002 i suoi superiori gli impongono di rientrare in Italia per farsi curare. Ma le più attente cure non possono nulla. Frater Renato soffre tantissimo, ma sopporta con cristiana rassegnazione tutti i dolori.

L'unico dolore che non sopporta è quello di dover morire lontano dalla sua Guinea. Alla dottoressa Fanny che, riconoscente per tutto il bene che aveva fatto per l'Associazione e per l'aiuto e il sostegno ricevuto da lui, aveva voluto essergli vicino, a Milano, nei suoi ultimi giorni, frater Renato ha detto:

"Fanny, mi faccia tornare a casa...".

"Ma qui lei è a casa sua, in mezzo ai suoi confratelli...".

"No, la mia casa è la Guinea!". Sono state queste le ultime parole di frater Renato.

"Grazie frater Renato per tutto ciò che ci hai regalato"

Pubblichiamo il commosso ricordo che la dottoressa Fanny ci ha inviato da Bissau

Ho conosciuto frater Renato nel '98 quando sono venuta in Guinea per aiutare durante la guerra. Ho scoperto una persona meravigliosa capace di lottare contro la stanchezza, contro la delusione di una guerra che quando sembrava finita ricominciava peggio di prima, contro il peso di tante miserie. Fr. Renato aveva un compito duro, quello di curare i feriti. Sono passato per le sue mani le cose più terribili che potete immaginare, faceva dei lavori a livello chirurgico da lasciare stupiti i migliore chirurghi. Veramente è stato per me di grande aiuto. Ma la cosa più bella che ho scoperto è stato il Renato uomo, amico, fratello, la persona sensibile che quando mi vedeva crollare aveva sempre una parola di speranza, che quando mi vedeva arrabbiata contro qualcuno aveva sempre una parola di riconciliazione, la persona che sapeva essere vicina nel silenzio.

Fr. Renato è stato per me più di un amico. Non ho avuto esitazioni quando ci hanno chiesto chi doveva essere il Presidente della Associazione.

Certamente lui era la persona giusta. Suo desiderio era di poter aiutare gli ammalati terminali di AIDS. Sperava di poter ottenere dai suoi superiori il permesso per poter dedicare più tempo al nostro progetto; ci appoggiava sempre.

Tutti gli volevamo bene. Era una persona timida ma "entrañable" (non so come si dice in italiano). Quando lo sentivamo dire "ti voglio bene" sapevamo che questo suo voler bene era la cosa più bella che ci potesse offrire. Fr. Renato era un signore e lo dimostrò sino alla fine. Sopportò la malattia con la forza di un leone, sperava con tutte le forze di guarire, di poter tornare alla sua amata Guinea e sempre aveva una pa-

rola per noi, per i progetti futuri della Associazione, per la gente a cui voleva tanto bene.

Non posso dire che abbiamo perso un amico, perché il suo spirito continua fra di noi. Spesso ci illudiamo e ci sembra che sia ancora in Italia, che non se ne sia andato. Credo che anche se la mia fede è debole, con fr. Renato sento dentro di me la comunione dei santi; la sua presenza non ci abbandona e continua darci ispirazione per quello che facciamo. Adesso in Clinica l'ambulatorio dentistico porta il suo nome e per noi è motivo di gioia. Vorremo che tutto funzionasse al meglio come piaceva a lui, e ogni cosa che facciamo anche come associazione ha un po' del suo spirito, della sua raffinatezza "genetica", perché a lui piacevano le cose fatte bene, era un amante del bello e lo comunicava. Fr. Renato era un uomo grande, di sentimenti profondi e stabili, era un uomo di fede che amava la gente e nella sua timidezza sapeva comunicare questo amore.

Credo che non sono capace di comunicare quanto è stato fr. Renato per noi e quanto continua ad essere. Non abbiamo ancora nominato il suo sostituto, ma sono sicura che sarà lui a darci la serenità di cuore e la saggezza per continuare ad andare avanti, e ad aiutarci a non inciampare. La persona che dovrà sostituire fr. Renato avrà una grande responsabilità: non è facile sostituire una persona come lui.

Non mi resta dire che dire grazie a Renato per tutto ciò che ci ha regalato come Associazione e per tutto ciò che mi ha insegnato. Grazie a voi per averlo voluto ricordare sul bollettino.

*Un abbraccio e a presto. In comunione,
Fanny Rankin*

Dove sono finiti i nostri soldi

Bilancio provvisorio 2002 dell'Associazione 'Cielo e Terre'

"Chissà, dove vanno a finire i nostri soldi..."

Con questa frase il nostro Presidente, p. Sandro Sacchi, apriva l'editoriale del 1° numero del Notiziario, cogliendo le perplessità e i timori di quanti, pur desiderosi di esprimere concretamente la propria solidarietà verso i più bisognosi, si sentono disorientati di fronte a tante e svariate richieste di aiuto (e con alle spalle, forse, qualche delusione).

Con questo breve trafiletto vorremmo rassicurare tutti i nostri sostenitori, sull'uso dei fondi che ci sono pervenuti nel corso del 2002. Non siamo ancora in grado di presentare un bilancio al centesimo, tuttavia possiamo, con buona approssimazione, fornirvi i dati relativi alle entrate e uscite 2002 e alla loro provenienza e destinazione. Complessivamente ci sono pervenuti (dato conosciuto al 31-12-02) circa 136.600 euro (per intenderci 264,5 milioni di lire), mentre ne abbiamo spesi circa 111.000 (circa 215 milioni). E i 25.000 euro restanti? Chiederà qualcuno. Dato che in Guinea Bissau nulla può essere dato per scontato, non è male se qualcosa rimane "in cascina" a copertura di sempre possibili fabbisogni straordinari.

Poi parecchio abbiamo risparmiato grazie alla generosità di aziende e privati che ci hanno donato reagenti, medicinali, latte pediatrico e quant'altro, evitandocene l'acquisto.

Buon ultimo, poiché il progetto si sta consolidando e al tempo stesso sta allargando il suo raggio d'azione, dovremo preventivare un aumento sensibile delle voci di spesa 3-4-5 (le voci 1-2 sono già

passate da 10.200 a 18.800 euro/trimestre nel corso del 2002); inoltre con l'aumento dei neonati da seguire durante la fase di allattamento, cresceranno sensibilmente le spese per acquisto di latte pediatrico delle quali avevamo sperato, un po' ingenuamente, che si sarebbero fatto carico le Organizzazioni Internazionali.

Pertanto la necessità di individuare nuove fonti di finanziamento, e mantenere quelle già attive (ANLAIDS e Comune di Milano ci hanno già confermato pari sostegno per il 2003), continua ad essere una delle nostre priorità. Sarebbe un peccato vedere naufragare per mancanza di fondi "una delle poche cose che funzionano in questo paese" (commento di un padre del PIME di ritorno dalla Guinea).

Possiamo ancora contare sul vostro aiuto?

*Paolo Borgherini,
consiglio direttivo C&T*



Un camion scarica il container, arrivato a Bissau dall'Italia via mare, con il materiale inviato da 'Cielo e Terre'

Anno 2002

Fondi pervenuti

in Euro	% sul totale
41.316	30,25%
34.088	24,95%
25.823	18,90%
22.830	16,71%
6.700	4,90%
5.846	4,28%

Provenienza

- 1) ANLAIDS
- 2) Privati (n° 112)
- 3) Comune di Milano
- 4) Aziende (n° 5)
- 5) Enti pubblici e privati (n° 10)
- 6) Soci (n° 19)

Spese Sostenute

in Euro	% sul totale
33.600	30,23%
22.600	20,33%
18.480	16,63%
18.184	16,36%
7.500	6,75%
5.780	5,20%
5.000	4,50%

Destinazione

- 1) Onorari e compensi in Guinea B.
- 2) Costi di esercizio in G.B.
- 3) Attrez. e mat. sanit. per G.B.
- 4) Attr. tecn. e trasporto per G.B.
- 5) Spese str. e formazione in G.B.
- 6) Spese di viaggio verso G.B.
- 7) Acquisto latte pediatrico in G.B.

Principali Enti Pubblici e privati che hanno dato il loro sostegno al nostro progetto. A loro e a tutti i nostri sostenitori un vivo ringraziamento, anche a nome di quanti, in Guinea Bissau, beneficeranno di questa generosità:

Anlaids - Comune di Milano - K. Media - Comune di Solaro - Uvigal - G.a.p.O. onlus - Centrafica - Bio Rad - UMMI - Banca Toscana - Impresa Allegri

Come collaborare con l'Associazione e aiutare la realizzazione del progetto

- Iscrivendosi all'Associazione e tenendosi informato sullo sviluppo del progetto (richiedere il formulario d'iscrizione e rimandarlo con una quota annua di 25 euro)
- Segnalando il progetto ad Enti disponibili a concedere sovvenzioni (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni ...). La Segreteria dell'Associazione ha predisposto un apposito 'dossier' illustrativo con dettagliata presentazione del progetto, con documentazione fotografica. Chi fosse interessato può richiedere alla Segreteria copie di questo dossier.
- Proponendo 'Cielo e Terre' ad Aziende perchè facciano donazioni in occasione delle feste natalizie (al posto dei soliti regali aziendali) o perchè nell'ambito dei dipendenti vengano fatte collette (anche per questo può essere utile il 'dossier' a disposizione in Segreteria).
- Segnalando alla Segreteria nominativi di persone, Enti, Istituzioni eventualmente interessati a ricevere il bollettino, il dossier, e altra documentazione su 'Cielo e Terre'
- Contribuendo finanziariamente al progetto.

Anche una piccola offerta può essere di grande aiuto

- Con 10 euro puoi pagare il test HIV alla madre
- Con 12,50 euro puoi pagare il test alla madre e la somministrazione del farmaco a madre e figlio
- Con 25 euro puoi contribuire alla campagna di informazione sull'infezione da HIV in Guinea
- Con 50 euro puoi contribuire alla formazione di un operatore sanitario locale
- Con 150 euro puoi pagare il test HIV alla madre, la somministrazione del farmaco a madre e figlio e 6 mesi di latte artificiale al figlio
- Con 300 euro puoi aiutarci a sostenere per un anno le cure e l'assistenza per un bambino nato da madre sieropositiva.

Per l'invio di offerte:

- 1) Bonifico bancario a: "Cielo e Terre Onlus" via Monte Rosa, 81 Milano c. c. 21067.62 - Gruppo Intesa BCI - Rete AmbroVeneto, ABI 3069, CAB 9410
 - 2) Assegno bancario non trasferibile intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus"
 - 3) Conto Corrente Postale, utilizzando il modulo allegato.
- Ogni offerta è detraibile fiscalmente secondo le normative di legge

— “Accendere la vita” —

Su incarico dell'Associazione, la dottoressa Enrica Mariani si è recata in Guinea Bissau per avviare, in stretto rapporto con la dottoressa Fanny, responsabile in loco del progetto 'Cielo e Terre', il laboratorio di analisi e per addestrare il personale locale all'uso degli strumenti. Ecco il suo resoconto del lavoro svolto e dell'esperienza maturata nei 15 giorni di permanenza.

Mi alzo dal letto, apro le imposte della finestra e sono investita da un venticello fresco. Sono in montagna o in Africa? Fanny mi dice scherzando che non devo stare molto bene se riesco a paragonare le poche ore di temperatura sopportabile con il fresco della montagna, ma confida nel fatto che mi riprenda presto.

Arriviamo alla Clinica Madre Teresa e già il caldo comincia a farsi sentire. Dopo le presentazioni con il personale che lavora per l'Associazione faccio il mio ingresso in laboratorio. L'impressione è quella di un ambiente ordinato ed essenziale. Non si sentono rumori di apparecchi in funzione. Il problema della corrente "alternata", la maggior parte delle volte fornita da un generatore, fa sì che le determinazioni che vengono effettuate siano eseguite con metodi manuali.

Mi viene incontro Lourenço, il responsabile del laboratorio, con il quale lavorerò per mettere a punto la metodica per l'esecuzione del test ELISA. È lui che ha lavorato effettuando sulle mamme e sui bambini il test rapido di screening per l'HIV. Mi mostra il laboratorio: i microscopi, i vetrini colorati per la ricerca del plasmodio della malaria, i semplici strumenti che utilizzano per il dosaggio dell'emoglobina e la conta dei globuli bianchi, il fotometro che useremo per i nostri test.

Di tanto in tanto si affaccia alla porta del laboratorio una mamma con in braccio un bambino. Alcune fanno delle semplici analisi di controllo, altre sono quelle indirizzate da Fanny con una richiesta ben specifica.



Osservo Lourenço mentre si muove con estrema sicurezza dal braccio delle mamme a quello dei bambini che tante volte hanno braccine con un diametro poco più grande di quello della siringa che sta usando per il prelievo e penso che non sarei capace di fare altrettanto bene. Con Lourenço ho lavorato molto bene, tante volte imponendogli dei ritmi un po' brianzoli. Alla mattina eseguiamo i test con il nuovo metodo, in modo che prenda dimistichezza con i nuovi strumenti, il pomeriggio analizziamo i risultati.

Alla fine della giornata siamo stanchi e non è solo stanchezza fisica. Quello che fa più male è il peso che ci si sente dentro perché un risultato

positivo non è solo un numero. Quel dato prende forma, ha un volto, ha un nome; è una mamma con la quale abbiamo parlato, è un bambino che abbiamo cercato di far sorridere.

Quando usciamo dalla clinica è già buio. Le strade non sono illuminate, non c'è corrente. Si vedono solo le luci delle candele accese sui tavolini dove è appoggiata la merce in vendita e attorno a questi tanta gente che parla, che vende, che compra, tanti bambini che si rincorrono giocando. Basta un piccolo bagliore perché la vita si animi.

Mi viene allora da pensare a noi, a quello che stiamo facendo come Associazione, a Fanny che condivide da anni la vita di questo popolo. Non abbiamo in mano la soluzione dei problemi, ma con la nostra presenza e con il nostro aiuto possiamo essere tante piccole fiammelle che fanno di tutto per continuare ad "accendere" la vita. Enrica

— RASSEGNA STAMPA —

Allarmanti dati sulla diffusione dell'AIDS nel mondo

(Repubblica 1 dicembre 2002) ROMA - Quarantadue milioni di persone colpite nel mondo. Una diffusione rapida in nuove regioni finora sfuggite al virus, come l'Europa orientale. L'Africa devastata e, nei prossimi cinque anni, una minaccia incombente sull'Asia. E per la prima volta, quest'anno, il numero delle infezioni nelle donne è pari a quello degli uomini. Questi in sintesi i dati dell'ultimo rapporto del Programma per l'Aids delle Nazioni Unite (Unaid) e dell'Organizzazione mondiale della sanità, diffusi in occasione della giornata mondiale dell'Aids, Giornata importante, importantissima, con iniziative in tutto il mondo e i paesi asiatici in prima linea a lavorare per informare le loro popolazioni. Milioni di persone in tutto il mondo hanno aderito alla giornata con cortei, manifestazioni e preghiere, mentre le speranze di potere sconfinare 'la peste del 2000' sono offuscate da sinistre statistiche che denunciano un'aggressività dell'epidemia superiore agli sforzi per contrastarla. Gli ultimi dati a disposizione dell'Onu parlano di 42 milioni di persone sieropositive o malate di Aids conclamato (quasi la metà sono donne). Cinque milioni sono stati i soggetti contagiati negli ultimi cinque anni. In Cina il governo di Pechino, con un'iniziativa che sancisce l'implicita ammissione della gravità di un problema per molto tempo ignorato, ha organizzato una cerimonia nel Palazzo del Popolo per presentare un programma di informazione e prevenzione con l'invio di volontari nelle campagne, la programmazione di documentari televisivi e altre iniziative. Altre manifestazioni sono state organizzate in India, in Etiopia. A Johannesburg, in Sudafrica, si è tenuto un funerale collettivo per gli ultimi bambini morti di Aids. E' ancora l'Africa che registra il maggiore numero di contagiati: sono oltre 30 milioni e milioni sono i bambini uccisi o che il male ha lasciato orfani.

Secondo il rapporto, nel 2002 le morti per Aids sono state più di tre milioni, mentre 5 milioni di persone hanno contratto il virus Hiv. L'Unaid calcola che nel mondo almeno 42 milioni di persone convivano con il virus, che il 95% di esse vivano nei Paesi in via di sviluppo, e che l'infezione si propaghi al ritmo di 14 mila nuovi casi al giorno. I

numeri si fanno ancor più inquietanti se si pensa che mancano i finanziamenti per contrastare la diffusione del virus. Secondo il direttore esecutivo dell'Unaid, Peter Piot, sarebbe indispensabile avere a disposizione i 10 miliardi di dollari l'anno, per dieci anni, previsti da Fondo globale per la lotta all'Aids. Ed è molto probabile che, a partire dal 2007, la cifra necessaria sia destinata ad aumentare a 15 miliardi di dollari l'anno. A pagare il tributo più pesante è l'Africa subsahariana. Le nuove infezioni, nel 2002, hanno superato i 3 milioni di casi; i morti sono stati circa 2 milioni e mezzo, mentre soltanto una minuscola porzione di popolazione può beneficiare delle cure anti-Aids. La situazione si fa drammatica anche in Asia, dove più di 7 milioni di persone convivono con l'Hiv. E potranno aumentare a 18 milioni entro il 2007. Nel frattempo l'epidemia avanza. E colpisce allo stesso modo uomini e donne. Per la prima volta, quest'anno, le donne sono state colpite quanto gli uomini. In Africa si è arrivati addirittura al sorpasso, con il 58% di casi femminili di infezione. E in occasione della Giornata, il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha sottolineato l'importanza di prevenzione e informazione: "Nella lotta contro l'Aids - ha detto - il silenzio equivale alla morte".

Veto degli Stati Uniti sui farmaci anti-AIDS

(Repubblica 22 dicembre 2002) Il regalo di Natale per 30 milioni di sieropositivi in attesa di cure non arriverà. E neanche per i malati di tubercolosi, di malaria e di altre patologie tropicali che vivono in paesi poveri e non si possono permettere di acquistare medicine al prezzo di mercato. Gli Stati Uniti hanno deciso: niente accordo, i monopoli farmaceutici non si toccano, le terapie si comprano alle condizioni di chi detiene i brevetti. (...) E' ormai battaglia aperta all'interno del Wto: i paesi africani che urlano e gridano allo scandalo contro Washington ("Questo è una nuova apartheid"), l'Unione europea che cerca di mediare mentre alcuni paesi (India e Brasile) sbattono la porta e se ne vanno. (...) Ora le organizzazioni umanitarie, come Oxfam e Medici Senza Frontiere, rilanciano: "Se i politici non sono in grado di trovare un accordo noi sosterremo il contrabbando di farmaci per impedire alla gente di morire". (...)

Lettere di Fanny

Pubblichiamo alcune lettere della responsabile del progetto in Guinea Bissau

“Il Paese è in profonda crisi...”

Carissimi Amici tutti,
il nostro lavoro, grazie a Dio, va abbastanza bene anche se le difficoltà non mancano. Il paese è in profonda crisi economica, a tutti i livelli. L'energia elettrica non esiste più, non c'è quasi mai l'acqua, il costo della vita è salito e non si trovano i franchi cfa da cambiare. Spero che qualcuno ci dia una mano perchè altrimenti sarà dura. Le mamme sieropositive stanno sempre peggio. Oggi sono andata in un villaggio lontano da Bissau per tentare di recuperare una delle donne sieropositive che sono affidate a noi, ma non vuole lasciarsi curare e preferisce lo 'stregone'... Non posso descrivere la realtà che ho trovato nel villaggio... Ho dovuto trascinarla quasi per i capelli e dare una mancia allo 'stregone' perchè mi lasciasse portarla via... Ho la schiena a pezzi perchè la strada era da fuoristrada!
I bambini, grazie a Dio, riescono a cavarsela con le nostre cure; sono bellissimi...
I dipendenti statali organizzano scioperi e manifestazioni perchè non ricevono lo stipendio da mesi.

Fanny, Bissau, 21 ottobre 2002

“... Ma almeno ci lasciano lavorare!”

Carissimo p. Sacchi e amici tutti,
un grande abbraccio. Ecco le nostre notizie. Lunedì prossimo ho un incontro con l'Ambasciatore della UE; penso che sarà una buona opportunità per parlare di quello che stiamo facendo. Vi farò sapere dopo l'incontro. E' stata qui da noi una consulente dell'OMS, ed è rimasta molto soddisfatta del nostro lavoro. C'è stata una riunione assieme ad altre associazioni e organizzazioni che lavorano nella lotta contro l'AIDS: anche loro hanno lodato il nostro lavoro. Meno male... Loro non fanno nulla per aiutare ma almeno lasciano lavorare... Questo già è sufficiente. Stiamo preparando una riunione per la prossima settimana del gruppo direttivo qui per analizzare un po' quanto abbiamo fatto fino ad ora e quello che dobbiamo migliorare.

Fanny, Bissau, 12 novembre 2002

“Spero dica cose belle di noi”

Oggi ho avuto un incontro molto positivo con l'ambasciatore della Unione Europea. Ci ha fatto tante domande ed è rimasto contento di quello che stiamo facendo. Spero che quando prenderanno in considerazione il nostro progetto lui dica cose belle di noi.

Fanny, Bissau, 18 novembre 2002

“Hanno fatto un bellissimo lavoro...”

(...) Per quanto riguarda la nostra collaborazione con l'Associazione “Il Sorriso” di cui è responsabile il dottor Menozzi siamo molto felici. L'ambulatorio per iniziativa del dottor Menozzi ha come nome “Ambulatorio Odontoiatrico Irmão Renato”. Potete immaginare quanto siamo felici. Hanno fatto un bellissimo lavoro e hanno lasciato in Clinica un grande vuoto con la loro partenza. Grazie cari amici perchè ci avete fatto un grande regalo e sono sicura che in quell'ambulatorio faremo di tutto per dare il massimo come merita la memoria di fratello Renato.

Un grande abbraccio a tutti e Buon Anno.

Un saluto e in comunione,

Fanny

PAG. 6



“E' Natale. Bambini a letto senza mangiare”

Carissimi tutti,
auguro a tutti un felice e Santo Natale. Grazie della vostra amicizia, della vostra solidarietà e fratellanza. Chiedo a Maria che ci ponga sempre nel Cuore del suo Figlio e al Signore che ci regali sempre la tenerezza del Cuore di sua Madre.

Per tanti motivi questo Natale qui per noi in Guinea sarà un Natale particolare. Abbiamo perso degli amici, persone che hanno dato la vita per questo popolo ed altri giovani che sono andati prematuramente alla casa del Padre.

La situazione politica e economica è catastrofica e tanti bambini andranno al letto oggi senza aver mangiato niente. Il colera continua a provocare morti e sembra che siamo un paese dimenticato da tutti. Speriamo che il prossimo anno sia un anno di speranza per questa gente.

L'unica cosa che ci sostiene è la fede e chiediamo al Signore di aiutarci a tenere duro. E' bello poter condividere il Natale con persone semplici che anche se soffrono sono ancora capaci di cantare e lodare il Signore. Per me sono un esempio e ringrazio per il dono che mi è stato dato.

Ai nostri benefattori: grazie per tutto ciò che fate per i nostri piccoli e per le loro mamme. Il loro sorriso è la migliore delle ricompense. Grazie di cuore a tutti a nome mio e di tutti i membri dell'associazione in Guinea Bissau.

In comunione e di nuovo auguri!

Fanny, Bissau, 25 dicembre 2002

“Ce la facciamo ad andare avanti solo perchè c'è gente come voi che ci aiuta”

*Alla cortese attenzione della Signora Carla Pagani
Presidente “Associazione Amici per il Centrafrica Onlus”*

Carissimi amici
grazie tante della gentilezza che avete avuto nei nostri confronti. Il Bactrim che avete mandato è già stato messo a disposizione delle nostre mamme sieropositive. Stiamo tentando di evitare la trasmissione verticale del HIV-1 dalla mamma al bambino. Lavoro difficile ma possibile.

Le nostre mamme soffrono di malnutrizione e altre malattie che sono la conseguenza della grave crisi economica che attraversa il paese. La maggior parte della popolazione mangia soltanto una volta al giorno e solo riso in bianco. La mancanza di proteine, vitamine e altre componenti importanti della dieta normale provocano grossi problemi nei nostri pazienti. I nostri bimbi hanno bisogno del latte pediatrico non solo per evitare la trasmissione ma anche perchè le mamme non riescono ad allattare per molto tempo. La tubercolosi, la malaria, la lebbra, l'insufficienza cardiaca e altre patologie impediscono lo sviluppo normale dei nostri bambini e ovviamente delle loro mamme.

Vi ringraziamo di cuore per il vostro gesto di solidarietà e vicinanza. La Guinea Bissau sta attraversando momenti difficili e riusciamo ad andar avanti soltanto con gli aiuti che persone meravigliose come voi ci procurate. Grazie di cuore! In questo nuovo anno 2003 riceverete sicuramente una benedizione speciale del Signore, perchè la preghiera che scaturisce dal cuore dei nostri piccoli, senza dubbio, raggiunge il cielo e sarà esaudita. Un cordiale abbraccio e un Felice Anno Nuovo con tutto l'affetto mio e dei nostri bimbi.

Dottoressa Fanny Rankin Bravo

Responsabile Progetto per la salute e la Lotta contro l'AIDS in Guinea Bissau